

Unione Europea e crisi in MALI

Di fronte ai tragici avvenimenti che stanno interessando l'Africa Occidentale, l'Unione Europea è oggi chiamata ad affrontare un'importante sfida sul piano dello sviluppo della democrazia e del diritto internazionale. La guerra che si sta combattendo in Mali per arginare l'offensiva lanciata dai ribelli jihadisti stanziati nel Nord del Paese verso le città della regione centrale tocca il nostro continente più vicino di quanto si possa pensare. I nuclei terroristici collegati ad Al Queda, infatti, oltre a compiere brutali violenze contro la popolazione negando ogni forma di libertà politica e religiosa, sfruttano le loro basi nel Mali del Nord per contrabbandare droga, armi e compiere sequestri di persona: molti ostaggi provengono dall'Unione Europea.



Per questo Catherine Ashton, Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e Vicepresidente della Commissione europea, di fronte al recente aggravarsi della crisi, ha affermato la necessità di accelerare i tempi della strategia di impegno europeo nella regione. Convocata a Strasburgo ha ribadito dinnanzi al Parlamento Europeo l'appoggio dell'Unione all'azione francese per il ristabilimento della pace e della democrazia nella regione, ma ha anche dichiarato la volontà europea di un impegno diretto per la risoluzione del conflitto secondo due direttive principali: una missione di addestramento delle truppe del Mali, per dotare il paese di un esercito professionale sotto il controllo civile e l'aumento della dotazione di fondi già investita per gli aiuti umanitari nella regione del Sahel.

La crisi in Mali rappresenta un importantissimo banco di prova per il Servizio europeo per l'azione esterna, ossia il braccio diplomatico della UE, e per l'Alto rappresentante dell'Unione europea, due istituzioni recenti create dall'Unione per la conduzione della politica estera e di sicurezza comune.

Ma risulta indispensabile per gli Stati europei riuscire ad esprimersi coerentemente di fronte allo scenario globale nell'efficace perseguimento di un ordine internazionale basato sulla difesa dei diritti umani, della democrazia e del multilateralismo. Solo in questo modo l'Unione può riscoprire tutta la sua influenza anche al di là delle proprie frontiere.

[Per saperne di più](#)

A cura di

Valentina Prisco